
Il Perdono d'Assisi

Autore: Patrizia Carollo

Fonte: Città Nuova

Una grande “grazia” può essere concessa: da mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto. Così come richiese e ottenne san Francesco, tanti secoli fa, per noi tutti

Dal 1° agosto al 2 agosto, può essere concessa una “grande grazia”: quella dell’Indulgenza Plenaria, ossia il Perdono dei peccati, che San Francesco d’Assisi desiderò e ottenne, da Papa Onorio III, nel 1216, dopo aver ricevuto un’apparizione, quand’era immerso nella preghiera e in ginocchio, innanzi al piccolo altare della Chiesa della Porziuncola di Assisi a cui era molto legato. Ricordiamo cosa accadde, per comprenderne il valore... Leggiamo, infatti, nel **Diploma di frà Teobaldo** (frate minore e vescovo di Assisi), che volle perfezionare, nel 1310, la documentazione riguardante la complessa vicenda dell’origine dell’**Indulgenza della Porziuncola**: «Il beato Francesco risiedeva presso Santa Maria della Porziuncola, ed una **notte gli fu rivelato dal Signore che si recasse dal sommo pontefice Onorio**, che in quel tempo dimorava a Perugia, **per impetrare una Indulgenza** a favore della medesima chiesa di Santa Maria della Porziuncola, riparata allora da lui stesso. Egli, alzatosi di mattina, chiamò frate Masseo da Marignano, suo compagno, col quale si trovava, e si presentò al cospetto di papa Onorio, e disse: “Santo Padre, di recente, ad onore della Vergine Madre di Cristo, riparerai per voi una chiesa. Prego umilmente Vostra santità che vi poniate un’Indulgenza senza oboli”. Il papa – continua a raccontare frà Teobaldo – rispose: “Questo, stando alla consuetudine, non si può fare, poiché è **opportuno che colui che chiede un’Indulgenza la meriti stendendo la mano ad aiutare, ma tuttavia indicami quanti anni vuoi che io fissi riguardo all’Indulgenza**”. San Francesco gli rispose: “**Santo Padre, piaccia alla vostra santità concedermi, non anni, ma anime**”. Ed il papa riprese: “In che modo vuoi delle anime?”. Il beato Francesco rispose: “**Santo Padre, voglio, se ciò piace alla vostra santità, che quanti verranno a questa chiesa confessati, pentiti e, come conviene, assolti dal sacerdote, siano liberati dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno ed all’ora dell’entrata in questa chiesa**”. Il papa rispose: “Molto è ciò che chiedi, o Francesco; non è infatti consuetudine della Curia romana concedere una simile indulgenza”. Il beato Francesco replicò: “**Signore, ciò che chiedo non viene da me, ma lo chiedo da parte di colui che mi ha mandato, il Signore Gesù Cristo**”. Allora papa Onorio III, senza indugio proruppe, dicendo tre volte: “**Ordino che tu l’abbia**”. E concluse: “**Ecco, da ora concediamo che chiunque verrà ed entrerà nella predetta chiesa, opportunamente confessato e pentito, sia assolto dalla pena e dalla colpa; e vogliamo che questo valga ogni anno in perpetuo, ma solo per una giornata, dai primi vespri compresa la notte, sino ai vespri del giorno seguente**”». (Cfr.

<https://www.porziuncola.org/diploma-di-teobaldo.html>). “Il Perdono d’Assisi” fu, poi, promulgato, alla presenza dei vescovi dell’Umbria, precisamente, il **2 agosto 1216**. Da allora, cioè da otto secoli, ogni anno, nella stessa data (**da mezzogiorno del 1° di agosto, alla mezzanotte del giorno seguente**) si può lucrare (una sola volta), l’Indulgenza plenaria (sia per i vivi, che in suffragio dei defunti) alle seguenti condizioni:

- visita alla Chiesa della Porziuncola o a una Chiesa parrocchiale o francescana;
- Confessione sacramentale;
- Comunione eucaristica;
- rinnovo della professione di fede, con la recita del Credo e del *Padre Nostro*;
- preghiera secondo le intenzioni del papa e per il pontefice;
- disposizione d’animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it